

Ve gliomotto 18. 6. 42

Fig. Sig. Cenerle

Solamente stamattina ho ricevuto il vostro biglietto del 3 corrente.

Mi è stato di lieta sorpresa e, come vedete, Vi rispondo subito; anzi tutto per ringraziarvi; poi per manifestarvi il mio piacere nel rivedere il gradito pensiero, e per formular gli auguri migliori per Voi e per il vostro attentamente. Mi piace che fra i ricordi di questa abitudine avete la gentilezza di unire il mio nome.

È un sì simpatico che mi avete scritto d'otto la tenda; e c'è in questo qualcosa di tipicamente militare che richiama alla mente la vostra esistenza fatta di rinuncia e di sacrificio. Siete in buon riposo, dite?

Immagino quali siano state le fatiche che vi hanno concesso tale piccolo premio.

Credete che vi sono spiritualmente vicina, e - se vi tornerà gradito - lo sarò maggiormente quando le vostre marce faranno imporranno alla vostra ardente giovinezza la prova generosa del vostro fisico e del vostro sentimento.

Sarò con Voi non solo come donna italiana, ma con pensieri fraternamente augurali. Mi è cara la manifestazione del vostro cameratismo coi vostri soldati.

Permettete, Sig. Cenerle, che vi Vi dica che questa è allegria morale, degna della vostra intelligenza e soprattutto del vostro cuore.

È sono lieta di incontrarvi ancora est,

SCRITTRICE E POETESSA BIELLESE

AUTRICE, FRA L'ALTRO DI

"STRADE ILLUMINATE" il fauno ed.

ancora veramente buoni nell'animo come
mi siete apparso sempre, fui da quando,
ragazzino timido e buono, eravate al lavoro
quelli.

Ho salutata per voi e per Minguzzi la
signe Ite Amone, Mello Ira, il Reg. Partito,
Quazza, Leo, e Ferris Gallardini (di Venet).
Tutti in carceri con angustia.

Io ancora vi ringrazio instancamente al
vostro attendente, e pregando che il Signore
vi accompagni, vi saluto con molta
cordialità.

Ades Mello Caligaris

28/11/1902

Sig. Cecchi,

Ho ricevuto la Vostra lettera.

È molto originale, e non V. nascendo che per potersi riscontrare ho dovuto ricercarla attraverso a qualche frase.

Mi è però raro sapere lieto e sinceramente vostro che la vita V. permettesse sovente di essere così, specialmente ora che indossate la Vostra bella di vita.

Non preoccupatevi per il lungo silenzio che avrete interpretato dal momento dell'ultima mia lettera al vostro riscontro. Non mi aveva fatto piacere, ma non mi aveva offesa. Solero pensare che le Vostra occupazioni V. tenessero impegnato in cose molto più importanti.

Non vi pare che abbia anche un briciolo di... generosità?

Di la Vostra bella lettera ormai o

arrivata annullando quindi il
"mai più", ed io Vi ringrazio.

Vi ringrazio anche perché mi avete
scritto in un momento in cui il vostro
spirito si rispecchiava in tanto agguato
da creare in voi un'onda di serenità
e di allegria, cosa che di solito fa
dimenticare le piccole cose, quali
possono essere una lettera da evadere
alla sottoscritta.

Mi dite che sonate di venire presto
in licenza. Spero vedervi! E vi
rammenterò allora la vostra promessa
di comunicarmi la ragione della
vostra bella allegria.

Permettete però che Vi confidi
una cosa?

Ritengo che non Vi succeda tanto
di essere così. A quindi cart. dalle
apparenze (lo so che uno lo dormi!)
mi date l'impressione di una
serenità ... (come dire?) da
professore, (no, non è esatto; sentate,

ma non mi viene il termine approp-
piato; aggiungetelo Voi Vi prego, ma
vogliate aggiungere qualcosa che
indichi serietà sì, ma anche bontà
e gentilezza d'animo.)

D'accordo?

Vi auguro molte cose buone, simili!
che unghini.

E che le auguro col cuore, con sincerità.

che le vostre giornate si diano tanti
sorrisi spirituali, e sappiate fermarsi
ed appoggiarsi, perché la vita del
tempo può, con liere battito d'ala,
sfuggire l'incanto.

Mi arredo che quasi quasi mi
lascio trascinare dalle malinconie.
Sappiate perdonare.

Eppure so che scrivendo ai nostri
soldati io devo parlare sempre
di bellezza, di letizia, di coraggio.

Salutate Minggisi.

A voi tanti cordialissimi
saluti.

Ades